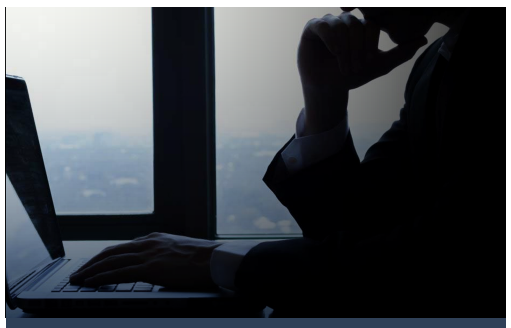
La Discussione

- Fondato da Alcide De Gasperi -

ANNO LXXIV - N. 226

Poste Italiane SpA - Spedizione in abbonamento postale
D.L. 353/2003 (conv. in 27/02/04 n.46) Art. 1 co. 1 DBC Roma

VENERDÌ 14 AGOSTO 2026



Il Viminale conferma la stretta almeno fino a domani per il timore di nuovi ingressi di massa
Il Ministro accusa la Spagna di una "logica ritorsiva" e avverte sui possibili pericoli legati ai flussi

Ceuta, Piantedosi difende stop Schengen: "Nessuna ostilità nei confronti di Madrid"

STEFANO GHIONNI

Il ripristino temporaneo dei controlli alle frontiere con la Spagna non rappresenta un atto ostile nei confronti di Madrid e resterà in vigore almeno fino al 15 agosto. Solo dopo la completa esclusione dei rischi per la sicurezza nazionale il Governo potrà rivedere la decisione. Il Ministro dell'Interno Matteo Piantedosi ha difeso cosi la scelta dell'Italia nel corso dell'audizione davanti al Comitato parlamentare di controllo sull'attuazione dell'Accordo di Schengen, convocata dopo la crisi migratoria esplosa a Ceuta tra il 30 e il 31 luglio. *"La nostra decisione sul ripristino temporaneo dei controlli alle frontiere interne aeree e marittime non è stata una misura rivolta contro la Spagna o contro un altro partner"*, ha chiarito Piantedosi. Il titolare del Viminale ha escluso *"qualsiasi atto ostile"* verso un Paese [...]

continua a pagina 2



Bollette, a settembre la nuova stangata: rincari fino al 23% per le famiglie e al 54% per le imprese

Unione consumatori e Codacons lanciano l'allarme sull'aumento del costo della vita La spesa complessiva, considerando anche i carburanti, potrebbe salire di quasi 877 euro

MAURIZIO PICCININO



"Dato pessimo e allarmante". Così il presidente dell'Unione Nazionale Consumatori, Massimiliano Dona, commenta i dati definitivi sull'inflazione di luglio diffusi dall'Istat, rivisti al rialzo al 2,9%. *"L'inflazione sale e più di quanto era stato annunciato con la stima preliminare"*, sottolinea Dona, evidenziando l'impatto dei rincari sulle famiglie. Sulla stessa linea il Codacons, secondo cui *"il bicchiere è sempre più vuoto"*: il dato di luglio, osserva l'associazione, non incorpora ancora pienamente la fiammata dei carburanti della seconda metà del mese. Ma la vera preoccupazione, sottolinea il Codacons, riguarda soprattutto *"la stangata che si è abbattuta sulle tariffe di luce e gas"*. E proprio sulle bollette si concentra l'allarme per i prossimi mesi. A settembre sono infatti attesi nuovi rincari che, secondo una stima di Nomisma Energia elaborata per Il Sole 24 Ore sulla base degli attuali prezzi all'ingrosso, potrebbero far aumentare la spesa annuale del 23% per le famiglie e addirittura del 54% per le imprese.

continua a pagina 3

Bucarest fa decollare gli F-16 dopo l'ingresso di un velivolo nello spazio aereo romeno. Kiev accusa Mosca di creare battaglioni con prigionieri di guerra, mentre il Cremlino apre a una visita di Steve Witkoff e Jared Kushner

Ucraina, drone russo colpisce un treno: due morti Zelensky: "Con 5% Patriot Usa superiamo l'inverno"

ANTONIO MARVASI

La Russia intensifica gli attacchi contro infrastrutture civili e logistiche ucraine mentre Kiev torna a chiedere agli Stati Uniti più sistemi di difesa aerea. Ieri un drone russo ha colpito una locomotiva di un treno passeggeri nella regione di Odessa, uccidendo il macchinista e il suo assistente. A bordo vi erano 340 persone, evacuate senza altri feriti.

continua a pagina 4

L'IDF REVOCA GLI SGOMBERI DELLE FAMIGLIE PALESTINESI E SMANTELLA DUE AVAMPOSTI ILLEGALI. WASHINGTON FRENA ISRAELE ANCHE SUL LIBANO: "NO A PRESENZA MILITARE PERMANENTE"



Cisgiordania, gli Stati Uniti condannano le violenze dei coloni: "L'assedio di Qusra è terrorismo"

FRANCESCO GENTILE

a pagina 5



ARRIVI IN AUMENTO DEL 4,5% E PERNOTTAMENTI A +4,4%. CRESCE LA COMPONENTE STRANIERA, MENTRE IL TASSO DI OCCUPAZIONE SUPERA SPAGNA E FRANCIA. MAZZI: "RISULTATO DEL LAVORO DI SQUADRA"

Turismo, l'estate spinge l'Italia: a luglio oltre 4 milioni di presenze in più

ETTORE DI BARTOLOMEO

a pagina 6

Italpress

WWW.ITALPRESS.COM

LUSETTI: SERVONO PIÙ EQUILIBRIO E MENO SEMPLIFICAZIONI. IL PART-TIME NON PUÒ ESSERE CONSIDERATO A PRIORI SINONIMO DI LAVORO POVERO



Confcommercio replica a Filcams Cgil sul lavoro a tempo parziale e richiama il ruolo della contrattazione collettiva

ANNA GAROFALO

a pagina 7

TRA INNOVAZIONE, INDUSTRIA E AUTONOMIA STRATEGICA, IL VECCHIO CONTINENTE RISCHIA DI PERDERE TERRENO NELLA CORSA AL POTERE TECNOLOGICO GLOBALE



Cara Europa, dove vai?

PAOLO FALCONIO

a pagina 8

IL VIMINALE CONFERMA LA STRETTA ALMENO FINO A DOMANI PER IL TIMORE DI NUOVI INGRESSI DI MASSA
IL MINISTRO ACCUSA LA SPAGNA DI UNA "LOGICA RITORSIVA" E AVVERTE SUI POSSIBILI PERICOLI LEGATI AI FLUSSI

Ceuta, Piantedosi difende stop Schengen: "Nessuna ostilità nei confronti di Madrid"

STEFANO GHIONNI



segue dalla prima pagina

[...] legato all'Italia da *"storici vincoli di amicizia e fratellanza"* e ha definito il provvedimento una scelta *"di natura cautelare e organizzativa"*, adottata per tutelare la sicurezza nazionale e il sistema europeo dei controlli.

LA DECISIONE RESTA ALMENO FINO AL 15 AGOSTO

La misura non sarà riesaminata prima di Ferragosto. Alla base della scelta c'è la possibilità di un nuovo tentativo di ingresso di massa previsto proprio per il 15 agosto. Piantedosi ha spiegato che l'esecutivo segue l'evoluzione della situazione e potrà modificare la propria posizione soltanto quando saranno *"completamente esclusi rischi di sicurezza per l'Italia"*. Nell'exclave spagnola, nonostante i rimpatri effettuati negli ultimi giorni, restano almeno 6 mila persone, anche se alcune fonti citate dal Ministro indicano una presenza superiore alle 11 mila. Si tratta in prevalenza di cittadini subsahariani per i quali, secondo quanto riferito nell'audizione, non risulterebbero praticabili né la riammissione né il ritorno in Marocco. Tra loro figurano oltre 1.300 minori stranieri non accompagnati, che non potranno essere rimpatriati.

A CEUTA CIRCA 72MILA INGRESSI IRREGOLARI

Piantedosi ha ricostruito l'origine della crisi. Tra il 30 e il 31 luglio Ceuta ha subito una pressione migratoria definita *"eccezionale"*, con un afflusso irregolare di circa 72 mila cittadini di Paesi terzi. Per il Ministro, una situazione di queste dimensioni presentava una *"oggettiva ingovernabilità"*, al di là dell'impegno messo in campo dalle autorità spagnole. Le informazioni raccolte hanno fatto emergere, secondo il Viminale, *"elevati profili di rischio per la sicurezza interna"*, legati alla possibilità di spostamenti improvvisi e incontrollati all'interno dello spazio comune. Tra i pericoli indicati dal Ministro rientrano anche potenziali infiltrazioni terroristiche nei flussi. Piantedosi ha inoltre richiamato fonti secondo le quali alcune zone del Marocco, compresa l'area vicina a Ceuta, risultano storicamente interessate da attività di reclutamento e radicalizzazione jihadista.

"OGNI INGRESSO IRREGOLARE RIGUARDA TUTTO LO SPAZIO SCHENGEN"

Per il responsabile del Viminale quanto accaduto nell'exclave spagnola non costituisce una questione circoscritta ai rapporti tra Madrid e Rabat. *"Ogni ingresso irregolare su quelle coste rappresenta una vulnerabilità per l'intero spazio Schengen"*, ha sostenuto Piantedosi, secondo il quale la permeabilità dei confini esterni impone misure interne a protezione della sicurezza nazionale. A suo giudizio, un approccio più permissivo nel contrasto all'immigrazione irregolare rischia inoltre di alimentare l'aspettativa di poter restare in Europa anche senza averne diritto.

CONTROLLI MIRATI

Il Ministro ha assicurato che il provvedimento non ostacola la circolazione dei cittadini dell'Unione né i flussi turistici. Le verifiche riguardano i cittadini di Paesi terzi provenienti dalla Spagna e hanno l'obiettivo di accertare la regolarità del loro ingresso nell'Ue. I controlli, ha precisato, seguono criteri basati sull'analisi del rischio e sulle informazioni di polizia, senza aggravio burocratico generalizzato. I primi report, secondo quanto riferito al Comitato, indicano un impatto *"pari a zero"* sui cittadini europei.

PIANTEDOSI ACCUSA MADRID

Nel confronto con la Spagna resta però lo scontro politico. Piantedosi ha rivendicato la piena compatibilità della decisione italiana con il diritto europeo e ha ricordato che altri Stati membri hanno adottato e mantengono misure analoghe, anche nei confronti dell'Italia. Diversa, secondo il Ministro, sarebbe la scelta compiuta da Madrid. Mentre Roma avrebbe fondato la propria iniziativa su *"solide basi oggettive"* e su verifiche calibrate in funzione dei rischi, la sospensione disposta dalle autorità spagnole nei confronti dell'Italia risponderebbe a una *"logica sostanzialmente ritorsiva"*, in contrasto con la finalità dello strumento e con il principio europeo di solidarietà.

FRONTIERE E RIMPATRI

Piantedosi ha allargato il ragionamento alla politica migratoria europea. A suo giudizio, l'Ue dovrebbe rafforzare il principio di condizionalità verso i Paesi di origine e transito, con un legame più stretto tra aiuti, cooperazione e collaborazione nel contrasto ai trafficanti di esseri umani. Bruxelles, secondo il Ministro, dovrebbe mostrare maggiore rigore anche verso gli Stati membri le cui decisioni possono produrre conseguenze sull'intero territorio dell'Unione. Sul fronte italiano, da ottobre 2022 sono state eseguite 256 espulsioni per motivi di sicurezza nazionale. Nel 2026 i rimpatri hanno raggiunto quota 5.300, quasi il doppio rispetto allo stesso periodo del 2024 e del 2025. Per Piantedosi, la libertà di circolazione resta uno dei risultati più importanti dell'integrazione europea, ma la sua tutela passa dalla sicurezza dello spazio comune: *"Non può esserci libertà di circolazione senza sicurezza"*.

EVOLUZIONE PROGETTO
marketing communication

pubbliche relazioni, comunicazione, marketing, consulenza e analisi strategica, sviluppo web, digital advertising e crescita organica

Viale Colli Aminei, 379/C - 80131 - Napoli
info@evoluzioneprogetto.com - (+39) 351.695.66.68
https://evoluzioneprogetto.com

UNIONE CONSUMATORI E CODACONS LANCIANO L'ALLARME SULL'AUMENTO DEL COSTO DELLA VITA
LA SPESA COMPLESSIVA, CONSIDERANDO ANCHE I CARBURANTI, POTREBBE SALIRE DI QUASI 877 EURO

Bollette, a settembre la nuova stangata: rincari fino al 23% per le famiglie e al 54% per le imprese

MAURIZIO PICCININO

segue dalla prima pagina

IL COSTO DEL GAS

Per le famiglie, il quadro più pesante arriva dal gas. La stima prende come riferimento il prezzo della materia prima comunicato da Arera per i clienti vulnerabili: a luglio era pari a circa 60 centesimi al metro cubo, mentre per settembre Nomisma Energia prevede un valore di 1,37 euro al metro cubo, contro 1,06 euro dello stesso mese del 2025.

I RINCARI

L'impatto sulla famiglia tipo sarebbe significativo: 429 euro di spesa aggiuntiva a fine 2026 per il gas, pari a un aumento del 29% rispetto al 2025. Il rialzo del gas si riflette anche sull'elettricità. Per settembre Nomisma Energia stima un prezzo in bolletta di 31,93 centesimi per kWh. Il dato riportato nella stima del quotidiano economico indica 28,75 centesimi per kWh per settembre 2025. Per una famiglia tipo, l'aggravio annuale sarebbe di 85,9 euro, pari a un aumento dell'11%. Sommando luce e gas, la maggiore spesa arriverebbe così a 515 euro a fine anno, il 23% in più rispetto al 2025.

IL RIALZO DEI CARBURANTI

A questo conto si aggiungono i carburanti. Per settembre Nomisma Energia stima una media di 2,017 euro al litro e calcola per una famiglia una maggiore spesa annuale di 361,8 euro, il 22% in più rispetto al 2025. Complessivamente, tra energia e carburanti, il conto potrebbe quindi arrivare a 876,8 euro in più all'anno.

BATOSTA PER LE IMPRESE

Ancora più pesante la situazione per le imprese. Per il gas Nomisma Energia stima a settembre un prezzo di 71 centesimi al metro cubo, contro i 43 centesimi dello stesso mese del 2025. Per l'impresa tipo considerata nell'analisi, l'aumento della spesa per il gas arriverebbe a 559.318 euro a fine 2026, con un incremento del 65%. Sul fronte dell'elettricità, la maggiore spesa stimata è invece di 12.713 euro, pari al 7% in più rispetto al 2025. Sommando le due voci, l'aggravio complessivo per l'impresa tipo raggiungerebbe 572.032 euro a fine anno, il 54% in più rispetto al 2025.

OCCHIO ALL'INFLAZIONE

A pesare sul quadro è anche l'inflazione. Nei dati definitivi di luglio, l'Istat ha rivisto al rialzo dal 2,8% al 2,9% la crescita dei prezzi al consumo. A giugno il tasso era al 3%. Su base mensile, l'indice nazionale dei prezzi al consumo è aumentato dello 0,3%.

I DUE DIFFERENTI INDICATORI

Il rallentamento dell'inflazione è stato favorito soprattutto dalla dinamica degli energetici non regolamentati, come carburanti, e degli alimentari non lavorati. Al contrario, accelerano gli energetici regolamentati, i servizi relativi ai trasporti e quelli ricreativi, culturali e per la cura della persona. In particolare, i prezzi degli energetici regolamentati passano da un aumento annuo del 9,2% al 14,8%, mentre i servizi relativi ai trasporti accelerano dall'1,1% all'1,6%. Gli energetici non regolamentati, invece, rallentano dal 13,3% all'11,4%. Per i carburanti, l'Istat segnala un rallentamento della dinamica tendenziale, ma con un andamento molto diverso tra prima e seconda parte del mese. Il gasolio per autotrazione passa dal +21,6% annuo di giugno al +18,8% di luglio, mentre la benzina scende dal +10,3% all'8%. L'inflazione di fondo resta stabile all'1,6%, mentre quella acquisita per il 2026 sale al 2,7%.

COSTO DELLA VITA CRESCITA RECORD

Secondo l'Unione Nazionale Consumatori, l'aumento del costo della vita pesa in modo particolarmente forte sui nuclei familiari. Rispetto all'estate del 2025, una coppia con due figli sostiene 252 euro in più all'anno per i trasporti e 115 euro in più per ristoranti e alloggi. Per una coppia con un figlio l'aumento è di 234 euro per i trasporti e 92 euro per mangiare e dormire. Per la famiglia media, invece, la maggiore spesa è di 153 euro per i trasporti e 66 euro per alberghi e ristoranti. Nel complesso, secondo i calcoli dell'associazione, l'aumento del costo della vita raggiunge 1.020 euro annui per una coppia con due figli, 946 euro per una coppia con un figlio e 746 euro per una famiglia media.

LE BOLLETTE DI LUGLIO

Anche il Codacons guarda con preoccupazione ai prossimi mesi. L'associazione sottolinea che l'inflazione al 2,9% si traduce già in una maggiore spesa di circa 959 euro l'anno per la famiglia tipo e di 1.324 euro per un nucleo con due figli, considerando l'intero paniere dei consumi. E il conto potrebbe aumentare ulteriormente. Gli effetti dei rincari di benzina e gasolio, avverte il Codacons, potrebbero emergere pienamente nei prossimi dati sull'inflazione. Intanto, però, l'attenzione resta puntata sulle bollette: a luglio, nel periodo in cui i consumi elettrici delle famiglie raggiungono i livelli più elevati per il ricorso a condizionatori e sistemi di climatizzazione, i prezzi dell'elettricità sono aumentati del 9,7% sul mercato tutelato e del 13,9% sul mercato libero.



La Discussione

Quotidiano politico-culturale
fondato da Alcide De Gasperi

DIRETTORE RESPONSABILE
Giampiero Catone

CONDIRETTORE
Maurizio Piccinino

REDAZIONE
Piazza Capranica, 78 00186 - Roma
Tel. 06.45496800
segreteria@ladiscussione.com

EDITORE
La Discussione S.r.l.
P.IVA e Cod.Fisc. 15045971007

AMMINISTRATORE UNICO
Vincenzo Romeo

REG. TRIBUNALE DI ROMA N. 3628 DEL 15/12/1953
LA SOCIETÀ EDITRICE È ISCRITTA AL R.O.C.
AL N. 33049

STAMPA
Print Shop Ra Digital di Marco Roberta
Via Arenula, 19 - 00186 Roma RM

La testata aderisce all'istituto
di autodisciplina pubblicitaria www.iap.it

La società percepisce i contributi di cui al decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70. Indicazione resa ai sensi della lettera f) del comma 2 dell'articolo 5 del medesimo decreto legislativo

FEDERAZIONE ITALIANA LIBERI EDITORI

BUCAREST FA DECOLLARE GLI F-16 DOPO L'INGRESSO DI UN VELIVOLO NELLO SPAZIO AEREO ROMENO. KIEV ACCUSA MOSCA DI CREARE BATTAGLIONI CON PRIGIONIERI DI GUERRA, MENTRE IL CREMLINO APRE A UNA VISITA DI STEVE WITKOFF E JARED KUSHNER

Ucraina, drone russo colpisce un treno: due morti Zelensky: "Con 5% Patriot Usa superiamo l'inverno"

ANTONIO MARVASI

segue dalla prima pagina

Secondo il direttore delle ferrovie ucraine Oleksandre Pertsovsky, il convoglio stava entrando in una stazione proprio per mettere in sicurezza i passeggeri dopo un allarme droni. *"Chiunque stesse pilotando quel drone non poteva ignorare che l'obiettivo fosse interamente civile"*, ha denunciato Volodymyr Zelensky, parlando di una *"strage sfiorata"* e chiedendo *"maggiore sostegno alla difesa aerea e maggiore pressione sulla Russia"*.

KIEV CHIEDE ALTRI PATRIOT

In un'intervista alla CNN, Zelensky ha sostenuto che sarebbe sufficiente il 5% dell'attuale stock statunitense di intercettori Patriot per permettere all'Ucraina di superare l'inverno e il 10% per neutralizzare completamente la minaccia dei missili balistici russi. Secondo il presidente, le scorte ucraine si sono dimezzate rispetto al 2025 mentre Mosca ha raddoppiato la disponibilità mensile di missili balistici. Luglio, ha ricordato, è stato il mese più mortale per i civili ucraini dall'aprile 2022. Zelensky ha espresso dubbi anche sulla possibilità, discussa a margine del vertice Nato di Ankara, di ottenere licenze per produrre autonomamente sistemi Patriot: i negoziati con i produttori non avrebbero ancora dato risultati concreti. Il presidente ha inoltre ribadito il rifiuto di cedere il Donbass e avvertito che, senza una sconfitta in Ucraina, Mosca potrebbe rivolgere in futuro le proprie ambizioni verso Paesi più piccoli, compresi gli Stati baltici membri della Nato.

COLPITO IL PORTO DI IZMAIL

Nella notte le forze russe hanno attaccato anche l'area del porto di Izmail, principale hub ucraino sul Danubio per l'esportazione di cereali e altre materie prime, provocando danni e un incendio. Il portavoce dell'Aeronautica di Kiev Yuri Ignat ha accusato Mosca di voler colpire infrastrutture portuali e logistiche per esercitare pressione sull'economia ucraina. Il raid è arrivato il giorno dopo l'attacco di Kiev contro Novorossiysk, importante snodo russo sul Mar Nero. L'offensiva ha coinvolto direttamente anche il territorio Nato. La Romania ha fatto decollare due F-16 dopo che i radar avevano individuato cinque droni nei pressi di Izmail. Secondo Bucarest, uno dei velivoli senza pilota è penetrato per circa due chilometri nello spazio aereo romeno, rimanendovi una decina di minuti. Il Consiglio Nord Atlantico ha definito le violazioni russe dello spazio aereo di Romania e Polonia *"pericolose e inaccettabili"*, ribadendo che l'Alleanza è pronta *"a scoraggiare e a difendersi da qualsiasi aggressione"*. In Crimea, intanto, cinque soccorritori sono morti a Sebastopoli nell'esplosione di una munizione rimasta inesplosa dopo un attacco ucraino, secondo il governatore filorusso Mikhail Razvozhayev.

PRIGIONIERI NEI BATTAGLIONI RUSSI

L'intelligence ucraina sostiene inoltre che Mosca stia formando battaglioni utilizzando prigionieri di guerra ucraini. *"Siamo a conoscenza di questi battaglioni, stiamo monitorando e documentando la situazione"*, ha dichiarato Andriy Pasternak, responsabile del Centro per il coordinamento della ricerca e del rilascio dei prigionieri. Sul fronte diplomatico, il viceministro degli Esteri russo Sergei Ryabkov ha affermato che Mosca è pronta a organizzare rapidamente un incontro con gli inviati statunitensi Steve Witkoff e Jared Kushner, impegnati nei negoziati sulla guerra, non appena saranno chiariti i loro programmi. Nei giorni scorsi fonti russe avevano ipotizzato una loro visita a Mosca e Kiev entro metà agosto.

PUTIN ALLE CURILI, PROTESTA DEL GIAPPONE

Vladimir Putin ha intanto visitato per la prima volta Iturup, nelle Curili meridionali contese con il Giappone. Tokyo ha convocato l'ambasciatore russo Nikolai Nozdrev presentando una *"forte protesta"*. *"I Territori del Nord sono parte integrante del territorio giapponese sia storicamente sia secondo il diritto internazionale"*, ha dichiarato il ministro degli Esteri Toshimitsu Motegi. Il viaggio è arrivato mentre Putin, parlando nell'Estremo Oriente russo, ha nuovamente minacciato rappresaglie contro le misure europee sulla *"flotta ombra"*, definendo *"pirateria e rapina"* l'eventuale sequestro e vendita di carichi russi e avvertendo che Mosca potrebbe reagire con misure speculari.



Alamotor
LEADER NELLA VENDITA DI SCOOTER,
RICAMBI E ACCESSORI MOTO
Via Pietro Castellino, 141 - Napoli
Via Giotto 60/62/72/82/84 - Napoli
alamotor.it

L'IDF REVOCA GLI SGOMBERI DELLE FAMIGLIE PALESTINESI E SMANTELLA DUE AVAMPOSTI ILLEGALI. WASHINGTON FRENA ISRAELE ANCHE SUL LIBANO: "NO A PRESENZA MILITARE PERMANENTE"



Cisgiordania, gli Stati Uniti condannano le violenze dei coloni: "L'assedio di Qusra è terrorismo"

FRANCESCO GENTILE

"Le azioni di coloro che hanno compiuto questo orribile atto di terrorismo, volto a intimidire e molestare questa famiglia, sono ripugnanti. Non ci sono scuse per un comportamento così violento". Lo ha scritto su X l'ambasciatore Usa in Israele Mike Huckabee, riferendosi all'assedio delle abitazioni palestinesi nel villaggio di Qusra, a sud di Nablus. Tra le case prese di mira ce n'è una di proprietà di un cittadino statunitense. La crisi è iniziata nel fine settimana, quando gruppi di coloni hanno bloccato la strada verso tre abitazioni e montato una tenda nei cortili, impedendo agli occupanti di entrare e uscire. In precedenza erano state interrotte acqua ed elettricità. Secondo le Nazioni Unite, circa 15 palestinesi, fra cui due bambini, sono rimasti intrappolati nelle case, senza poter soddisfare i bisogni essenziali. *"Aiutateci a procurarci cibo e medicinali"*, ha chiesto Qusay Abu Reeda, cittadino palestinese-americano rimasto bloccato con la famiglia. L'esercito israeliano aveva inviato sul posto il 51° battaglione della brigata Golani e ieri mattina aveva inizialmente ordinato l'evacuazione di diverse abitazioni, prospettando un'operazione di alcuni giorni. Secondo un residente citato dal Times of Israel, erano stati fatti uscire gli abitanti di 15 case. Dopo le critiche, tuttavia, il comandante del Comando centrale Avi Blot ha revocato l'ordine per le famiglie palestinesi e stabilito che i soldati potessero utilizzare soltanto edifici non occupati.

ACCUSE CONTRO I SOLDATI

Nella notte le forze israeliane hanno smantellato due avamposti illegali alla periferia di Qusra e nel vicino villaggio di Jalud, fermando un israeliano e sequestrando attrezzature. Gli abitanti hanno però riferito che alcuni coloni restavano nella zona. Nei giorni precedenti l'esercito aveva tentato senza successo di disperderli anche con gas lacrimogeni. Un video mostrava inoltre uomini in uniforme militare partecipare alla preghiera mattutina insieme ai coloni: l'Idf ha annunciato provvedimenti disciplinari nel caso venga accertato il coinvolgimento di soldati. Critiche sono arrivate anche dall'interno del movimento degli insediamenti. Shai Alon, sindaco di Beit El, ha accusato la polizia di non fare abbastanza contro un fenomeno che, secondo dati delle agenzie di sicurezza da lui citati, riguarderebbe *"300-400 giovani sbandati"*. *"Soldati che partecipano a quanto accade devono immediatamente togliersi l'uniforme ed essere congedati"*, ha affermato. In Cisgiordania vivono circa tre milioni di palestinesi e 500mila coloni israeliani. Secondo Peace Now vi sono 146 insediamenti e circa 390 avamposti minori.

WASHINGTON FRENA ISRAELE IN LIBANO

Il confronto tra Washington e il governo Netanyahu si estende anche al Libano. L'amministrazione Trump ha fatto sapere che una presenza militare israeliana permanente nel sud del Paese sarebbe incompatibile con gli impegni dell'accordo quadro e non garantirebbe una stabilità duratura. La presa di posizione segue le dichiarazioni del ministro della Difesa Israel Katz, secondo cui Israele *"in nessuna circostanza"* si ritirerà dalle zone occupate in Libano, Siria e Gaza, dove le truppe resteranno nelle cosiddette *"zone di sicurezza"*. A Gaza, intanto, un raid israeliano, il primo dopo oltre una settimana, ha provocato un morto e diversi feriti. Hamas ha accusato Israele di voler compromettere gli sforzi dei mediatori per una tregua duratura.

BAGHDAD: "NON ATTACCHERANNO DAL NOSTRO TERRITORIO"

Anche l'Iraq tenta di arginare l'allargamento della crisi regionale. Il premier Ali al Zaidi ha assicurato che Baghdad non permetterà che territorio e spazio aereo iracheni siano usati *"come piattaforma per qualsiasi aggressione contro i Paesi vicini"*. Il governo ha annunciato che considererà *"atto terroristico"* qualsiasi lancio non autorizzato di droni e ha avviato una campagna per regolamentare i circa sei milioni di armi presenti nel Paese, istituendo 845 uffici nelle province. Sul fronte iraniano, 32 Paesi, tra cui Italia, Francia, Germania, Regno Unito e Canada, insieme all'Alto rappresentante Ue Kaja Kallas, hanno chiesto a Teheran di porre fine alla pena di morte contro i dissidenti e liberare i detenuti arbitrariamente. Il ministro degli Esteri Abbas Araghchi ha respinto le accuse denunciando *"l'ipocrisia"* dei governi occidentali. Restano pesanti anche gli effetti economici della chiusura dello Stretto di Hormuz: il gruppo tedesco Hapag-Lloyd ha quantificato in circa 600 milioni di dollari il costo nel secondo trimestre. L'utile netto è precipitato da 306 a 83 milioni di dollari rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

ARRIVI IN AUMENTO DEL 4,5% E PERNOTTAMENTI A +4,4%. CRESCE LA COMPONENTE STRANIERA, MENTRE IL TASSO DI OCCUPAZIONE SUPERA SPAGNA E FRANCIA. MAZZI: "RISULTATO DEL LAVORO DI SQUADRA"



Turismo, l'estate spinge l'Italia: a luglio oltre 4 milioni di presenze in più

ETTORE DI BARTOLOMEO

L'estate italiana ha rafforzato i numeri del turismo. A luglio 2026 il Paese ha contato oltre 4 milioni di presenze in più rispetto allo stesso mese del 2025 e circa un milione di arrivi aggiuntivi. I dati elaborati dall'Ufficio di Statistica del Ministero del Turismo hanno indicato un aumento complessivo dei pernottamenti del 4,4%, mentre gli arrivi hanno segnato un incremento del 4,5%. La domanda internazionale ha fornito il contributo maggiore. Le presenze degli italiani sono salite del 2,3%, quelle degli stranieri del 6%. Sul fronte degli arrivi, la componente nazionale ha guadagnato il 3,8% e quella estera il 5,1%. Il movimento ha interessato entrambe le principali forme di ricettività. Il comparto alberghiero ha registrato +2,5%, quello extralberghiero +6,7%.

IL PRIMO SEMESTRE HA CHIUSO IN CRESCITA

Il risultato di luglio si è inserito in un andamento già emerso nei primi sei mesi dell'anno, terminati con +4,9% di presenze e +4,4% di arrivi. Il quadro è emerso dai dati della piattaforma Alloggiati Web del Ministero dell'Interno, analizzati dall'Ufficio Statistica del Ministero del Turismo. Anche il mercato internazionale ha mantenuto un ruolo centrale. Secondo il Centro Studi di Confindustria-Federturismo, nei due mesi principali dell'estate, luglio e agosto, la presenza di visitatori stranieri in Italia è aumentata dell'8,3%.

SATURAZIONE OTA AL 58,9% NELL'INTERA ESTATE

Le stime riferite alla stagione compresa tra il 15 giugno e il 15 settembre hanno confermato la tendenza. Il tasso medio di saturazione OTA, cioè la quota di occupazione rispetto all'offerta disponibile sui maggiori portali internazionali di viaggio online, ha raggiunto il 58,9%. Il valore ha superato di 10,8 punti percentuali quello del 2025, con tariffe medie più basse. Ad agosto la saturazione si è attestata al 58,5%, ancora 10,8 punti sopra l'anno precedente, con prezzi medi in calo. Nella settimana di Ferragosto il livello ha toccato il 65,4%.

ITALIA DAVANTI A SPAGNA E FRANCIA

Il confronto con i principali concorrenti europei ha premiato l'Italia. Nell'arco dell'intera estate la Spagna si è fermata al 52,2%, 6,7 punti sotto il dato italiano, mentre la Francia ha raggiunto il 42,8%, con una distanza di 16,1 punti. Ad agosto il vantaggio italiano è risultato pari a 4,5 punti sulla Spagna, al 54%, e a 17,5 sulla Francia, al 41%. La differenza è cresciuta nella settimana di Ferragosto: l'Italia, con il 65,4%, ha superato di 5,6 punti la Spagna, al 59,8%, e di 19 punti la Francia, al 46,4%.

MONTAGNA AL 78,4%, BALNEARE AL 74,3%

La domanda ha mantenuto livelli elevati nelle principali tipologie di destinazione. La montagna ha raggiunto una saturazione OTA del 78,4%, le località balneari si sono attestate al 74,3% e quelle lacuali al 71,9%. Città d'arte e paesaggi culturali hanno toccato il 56% e hanno mostrato il progresso più ampio rispetto al 2025, pari a 13,9 punti percentuali. Il dato ha evidenziato una distribuzione dei flussi non limitata alle mete estive tradizionali.

SARDEGNA, VENETO E SICILIA SOPRA IL 63%

Sul piano territoriale, i risultati più consistenti hanno interessato le destinazioni alpine, il Nord-Est e le Isole. La Sardegna ha raggiunto il 63,4%, il Veneto il 63,3%, la Sicilia il 63%, il Friuli-Venezia Giulia il 62,7%, l'Emilia-Romagna il 60,7% e le Marche il 60,3%.

PICCOLI COMUNI, ARRIVI A +5,3%

Un apporto rilevante è arrivato dai piccoli Comuni, dove gli arrivi sono aumentati del 5,3% e le presenze del 4,6%. Nel primo semestre del 2026 la Calabria ha guidato la crescita dei pernottamenti in queste destinazioni con +12,1%, seguita dall'Abruzzo con +10,9% e dal Piemonte con +9,8%. A sostenere l'attrattività dei centri minori ha contribuito anche il sistema delle sagre. Oltre 20 mila appuntamenti annuali hanno richiamato 48 milioni di visitatori, hanno prodotto 2,1 miliardi di euro di indotto e hanno coinvolto circa 10.500 occupati.

Bilancia turistica, avanzo da 2,7 miliardi

Al quadro dell'estate si sono aggiunti i dati della Banca d'Italia. A maggio il saldo della bilancia turistica dei pagamenti ha raggiunto un avanzo di 2,7 miliardi di euro, superiore a quello dello stesso periodo del 2025. I numeri hanno rafforzato il quadro tracciato dal Ministero del Turismo e hanno mostrato una crescita estesa sia ai flussi nazionali sia a quelli provenienti dall'estero.

MAZZI: "LA CRESCITA NON RIGUARDA SOLO LUGLIO E AGOSTO"

Per il ministro del Turismo Gianmarco Mazzi, i risultati sono stati il frutto di un'azione condivisa tra istituzioni e settore. *"Questi risultati ci rendono orgogliosi e sono frutto del lavoro di squadra del Governo Meloni con Regioni, operatori e associazioni"*, ha dichiarato il ministro. Mazzi ha richiamato le scelte adottate sul fronte della digitalizzazione, della destagionalizzazione, dell'accessibilità e della promozione. *"Oggi l'Italia è percepita dai turisti come la destinazione europea più sicura e questo ci rende ancora più competitivi. La crescita non riguarda solo luglio e agosto: il nostro turismo lavora dodici mesi l'anno"*.

LUSETTI: SERVONO PIÙ EQUILIBRIO E MENO SEMPLIFICAZIONI. IL PART-TIME NON PUÒ ESSERE CONSIDERATO A PRIORI SINONIMO DI LAVORO POVERO

Confcommercio replica a Filcams Cgil sul lavoro a tempo parziale e richiama il ruolo della contrattazione collettiva

ANNA GAROFALO

Ogni estate torna puntuale il dibattito sulle attività lavorative e sugli orari di lavoro, soprattutto nei settori maggiormente interessati dai flussi turistici e dalla domanda di servizi. Sul tema del lavoro a tempo parziale interviene Confcommercio, che replica alle recenti dichiarazioni della Filcams Cgil e richiama il ruolo della contrattazione collettiva nel trovare un punto di equilibrio tra tutela dei lavoratori, esigenze delle imprese e richieste di cittadini e consumatori. *"Le parti sociali che disciplinano la contrattazione collettiva del settore sono sempre sensibili alle istanze dei lavoratori, così come alle esigenze del mercato e delle imprese"*, sottolinea il vicepresidente di Confcommercio con delega alla contrattazione collettiva, Mauro Lusetti. *"Il punto di equilibrio tra le esigenze dei singoli lavoratori e quelle delle imprese, chiamate a rispondere alla domanda dei consumatori soprattutto nel periodo estivo e nelle località di villeggiatura, è e deve rimanere innanzitutto materia di confronto tra le parti sociali"*.

RAGIONARE SENZA SLOGAN

Secondo Lusetti, il confronto deve riguardare in particolare *"la qualità del lavoro, le retribuzioni, gli orari e la conciliazione tra tempi di vita e di lavoro"*, evitando però letture semplificate. *"Senza slogan e senza equazioni semplicistiche: è alla contrattazione collettiva che spetta trovare il punto di equilibrio tra tutela dei lavoratori, esigenze delle imprese e domanda di servizi"*.

LA PUNTUALIZZAZIONE

La replica arriva dopo le dichiarazioni della Filcams Cgil, secondo cui il part-time sarebbe spesso imposto anziché scelto. Una condizione che, secondo il sindacato, riguarderebbe il 57,8% dei lavoratori interessati e potrebbe tradursi in salari insufficienti, difficoltà nel raggiungere un reddito adeguato e minori possibilità di svolgere una seconda attività. Per la Filcams, il part-time nel commercio sarebbe quindi diventato uno *"strumento di impoverimento strutturale"*.

LA POSIZIONE DI CONFCOMMERCIO

Confcommercio contesta però l'automatica sovrapposizione tra lavoro a tempo parziale, bassi redditi e povertà lavorativa. Le analisi dell'Ufficio Studi dell'associazione, viene sottolineato, consentono di distinguere fenomeni differenti: la povertà lavorativa non dipende esclusivamente dal livello della retribuzione, ma anche dalla quantità di lavoro effettivamente svolta, dalle ore e dalle giornate lavorate.

PART TIME E LAVORO POVERO NON SONO SINONIMI

Nel ragionamento di Confcommercio entra anche il ruolo del terziario nel mercato del lavoro. Negli ultimi anni, sottolinea l'associazione, il comparto dei servizi ha mostrato una capacità di assorbimento occupazionale significativamente superiore a quella della manifattura. *"Il problema salariale sicuramente esiste e va affrontato"*, riconosce Lusetti, ma *"non può essere utilizzato per trasformare ogni forma di lavoro a tempo parziale nella categoria del lavoro povero"*. La conclusione ribadisce la posizione dell'associazione: *"Part-time e precarietà non sono sinonimi e confondere i due fenomeni significa offrire una lettura semplicistica di un mercato del lavoro molto più articolato"*.




Rimuovi da Google i link che ledono da anni la tua reputazione
www.ildirittoalloblio.it
Reputation Manager

TRA INNOVAZIONE, INDUSTRIA E AUTONOMIA STRATEGICA, IL VECCHIO CONTINENTE RISCHIA DI PERDERE TERRENO NELLA CORSA AL POTERE TECNOLOGICO GLOBALE



PAOLO FALCONIO

Cara Europa, dove vai?

C'è una domanda che l'Europa dovrebbe avere il coraggio di porsi: dove stiamo andando?
Mentre Stati Uniti e Cina combattono una competizione tecnologica destinata a ridisegnare gli equilibri del XXI secolo, l'Europa sembra assistere agli eventi dalla tribuna. La sfida non riguarda più soltanto il commercio o la manifattura. Riguarda l'intelligenza artificiale, i semiconduttori, il calcolo quantistico, la robotica, lo spazio, le telecomunicazioni, l'energia, i droni e i missili ipersonici. Riguarda, in sostanza, il controllo dell'architettura tecnologica sulla quale si costruirà il potere del futuro.
Gli Stati Uniti dispongono di un ecosistema tecnologico e finanziario senza eguali. La Cina ha trasformato la politica industriale in una strategia nazionale, investendo massicciamente nelle tecnologie considerate decisive. Persino la Russia, pur enormemente più debole sul piano economico, ha costruito un proprio ecosistema digitale, con motori di ricerca, piattaforme nazionali e programmi sull'intelligenza artificiale.
E l'Europa?
L'Europa rischia di diventare il grande mercato del mondo senza essere più uno dei grandi produttori di futuro.
Il paradosso è evidente. Si discute continuamente della possibilità di un conflitto con la Russia, ma l'incremento della produzione europea nel settore della difesa procede con difficoltà. Si parla di autonomia strategica, ma non disponiamo ancora di un ecosistema tecnologico paragonabile a quello delle grandi potenze nei settori decisivi. Si invoca la sovranità digitale, mentre una parte essenziale delle infrastrutture tecnologiche europee dipende da aziende straniere.
È come se, all'alba della rivoluzione industriale, avessimo deciso di continuare a utilizzare i telai a mano.
Il problema, però, non è l'Unione europea. Al contrario: l'UE è probabilmente l'unica dimensione nella quale gli Stati europei possano ancora competere con Stati Uniti e Cina. Il problema è la classe dirigente europea che, negli ultimi anni, ha dimostrato una preoccupante incapacità di distinguere le priorità strategiche dalle proprie ossessioni normative.
La transizione ecologica affronta un problema reale e deve essere perseguita. Ma trasformarla in una gigantesca macchina regolatoria, imponendo costi insostenibili a famiglie e imprese senza costruire contemporaneamente una politica industriale e tecnologica europea, è stato un errore strategico. Non si può pretendere di salvare l'industria europea rendendola semplicemente più costosa rispetto a quella dei concorrenti.
E mentre la leadership europea discuteva di norme, vincoli e obiettivi, il mondo entrava nella nuova rivoluzione industriale. L'intelligenza artificiale non è una semplice tecnologia: è una piattaforma destinata a trasformare industria, ricerca, finanza, difesa e amministrazione. Il calcolo quantistico potrebbe modificare radicalmente la sicurezza e la ricerca scientifica. La robotica cambierà la manifattura. I semiconduttori sono diventati una risorsa strategica. Lo spazio è ormai un dominio economico e militare. Le telecomunicazioni sono infrastrutture di sovranità.
In questo mondo non basta regolamentare la tecnologia degli altri.
Bisogna produrla.
Ed è qui che emerge la responsabilità dell'attuale leadership europea. Non possiamo attribuire ogni difficoltà alla concorrenza americana, alla Cina, alla Russia o alla globalizzazione. Le scelte politiche contano. E per troppo tempo Bruxelles ha confuso la regolamentazione con la strategia, la norma con l'innovazione, il vincolo con la competitività.
L'Europa avrebbe bisogno di una gigantesca politica industriale comune: ricerca finanziata su scala continentale, grandi programmi europei sull'AI e sul quantistico, produzione di semiconduttori, robotica, spazio e difesa, energia a costi competitivi, capitali per far crescere le imprese tecnologiche e una drastica semplificazione burocratica.
Serve soprattutto una nuova cultura politica. Una cultura che comprenda che nell'epoca della tecnica anche la tecnologia è potere.
L'Europa possiede università, ricercatori, industrie straordinarie, capitale umano e un mercato immenso. Non le manca il potenziale. Le manca una leadership capace di trasformarlo in una strategia.
La storia, però, non aspetta.
Le rivoluzioni tecnologiche non rispettano i tempi della burocrazia. Chi arriva prima costruisce gli standard, controlla le infrastrutture, accumula capitale, forma competenze e conquista i mercati. Gli altri acquistano.
L'Europa può ancora scegliere di essere protagonista.
Ma se la sua classe dirigente continuerà a preoccuparsi più di regolamentare il futuro che di costruirlo, il destino europeo sarà già scritto.
Non sarà un crollo improvviso.
Sarà qualcosa di molto più lento e pericoloso: una lunga, ordinata e apparentemente rassicurante dissolvenza.

NASCE ITALPRESS TV
UN FLUSSO STREAMING ALL NEWS
24 Attivo 24 ore al giorno, 7 giorni su 7, per 365 giorni all'anno.
3 Tre TG quotidiani: News, Economia, Sport. E quattro TG settimanali: Ambiente, Giovani, Lavoro & Welfare e Università.
250 Un'informazione sempre aggiornata, con oltre 250 videonews a settimana.
8 Ma anche otto magazine settimanali dedicati ai temi più seguiti.
16 E infine 16 rubriche condotte da firme autorevoli tra cui Italo Cucci, Claudio Brachino, Rosanna Lambertucci, Giampiero Massolo, Alfonso Pecoraro Scanio, Marco Klinger, Alessandra Graziottin, Antonino Di Pietro e Angelica Amodei.


italpress.com
>> Italpress Agenzia di Stampa
La notizia su misura